

Il 23 e 24 marzo le "Giornate di primavera"

Con il Fai 1.100 tesori italiani a porte aperte

**Coinvolte 430 località
 E ci saranno anche
 guide di altri paesi:
 "L'arte è un ponte
 tra le diverse culture"**

ANTONIO CIANCIULLO, ROMA

Cos'è che tiene assieme le baite Walser in Val Sesia, di cultura tedesca, gli affreschi piemontesi di Manta, in stile francese, l'abbazia ligure di San Fruttuoso, costruita dagli spagnoli di Tarragona per custodire le reliquie del santo, la Kolymbethra nella Valle dei Templi ad Agrigento, plasmata da greci e cartaginesi, e il miracolo arabo del Giardino Pantescio a Pantelleria? «Il filo conduttore di questi tesori dell'arte», spiega l'archeologo Andrea Carandini, presidente del Fai «è la bellezza dell'Italia che nasce dalle contaminazioni e dalle influenze che si sono rivelate non infezioni e malattie ma opportunità molteplici da comporre; co-

me i colori, separati sulla tavolozza e miracolosamente integrati nella pittura».

La ricostruzione dei ponti culturali che hanno permesso di creare un patrimonio artistico di eccellenza mondiale proprio nel Paese che, per la sua posizione geografica, è stato uno dei più attraversati da migrazioni di ogni tipo, è il segno delle Giornate di primavera 2019, l'appuntamento del Fondo Ambiente Italiano, previsto per il 23 e il 24 di marzo, a cui si prevede arriverà un milione di visitatori.

Per sottolineare la molteplicità delle radici che hanno consentito di sviluppare la ricchezza del paesaggio culturale italiano, al Castello di Masino (in provincia di Torino) la sala egizia sarà illustrata da un mediatore culturale egiziano e il suo pavimento (di Palmira) da un siriano; a Villa Panza (Varese) le maschere tribali saranno raccontate da un sudanese e da un guineano; a Ravenna la chiesa ortodossa del Santo Spirito verrà narrata da una ucraina e da una rumena; a Roma i continenti affrescati di Pa-

lazzo Firenze saranno spiegati da un'indiana e da un africano. In tutta Italia il Fai ha mobilitato più di cento guide di origine straniera per raccontare la storia delle contaminazioni culturali che hanno creato il fascino dell'Italia.

In tutto saranno 1.100 i tesori eccezionalmente aperti in 430 località per le Giornate di primavera di sabato 23 e domenica 24 marzo (che possono essere sostenute inviando un sms al 45584 per donare 2, 5 o 10 euro). A Roma sarà possibile ammirare il settecentesco Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale, e Palazzo dei Penitenzieri, con il *Soffitto dei Semidei*, capolavoro di Pinturicchio. A Melegnano (Milano) si potrà visitare il castello cinquecentesco di fondazione medioevale, di proprietà dei Medici di Marignano. A Torino la Passeggiata del Re, un percorso all'interno di Palazzo Reale. A Modena il Palazzo Ducale, tra le più prestigiose residenze della famiglia d'Este. A Cagliari il Bastione di Saint Remy con la sua "passeggiata coperta" (il corridoio novecentesco) e il percorso archeologico delle mura.

Da Nord a Sud, tanti gioielli da scoprire



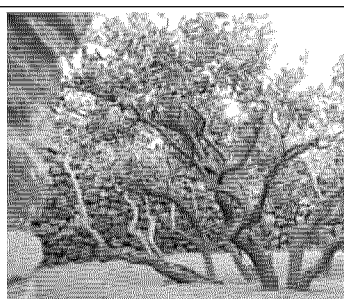
Villa Panza, Varese

Abbarbicata sul colle di Biumo, è una dimora settecentesca del Fai che ospita una collezione d'arte contemporanea



Soffitto dei Semidei, Roma

Opera del genio di Pinturicchio, risale al 1490 circa ed è situato all'interno del Palazzo dei Penitenzieri, nella capitale



Giardino Pantescio, Pantelleria

Donato al Fai dalla famiglia Donnafugata nel 2008, è uno dei pochi "giardini panteschi", tipici dell'isola, rimasti intatti